IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Basometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 25. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 809.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 5.29, tramonta ore 6.30 Trieste, Sabato 3 Settembre 1898. Oggi: S. Serafina. — Domani: S. Angelo custode. N. 6082

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'affare Dreyfus

Il ministero e la revisione del processo Dreyfus.

PARIGI 2 (B). La „Havas" comunica: Il ministro della guerra Cavaignac ricevette stamane il deputato Lazies del partito nazionalista e gli dichiarò di essere ancor sempre convinto della colpabilità di Dreyfus. Il ministro soggiunse peraltro, come aveva dichiarato già prima ad altri, di essere fermamente risoluto a punire tutti coloro che mancarono al proprio dovere e che si sono resi colpevoli di qualche abuso.

Lazies ha ricavato da questo colloquio la certezza che la revisione del processo Dreyfus non si farà fino a tanto che Cavaignac sarà ministro della guerra.

PARIGI 2 (N). Da fonte ufficiosa si comunica che per ora il governo non ha preso alcuna decisione nella questione della revisione del processo Dreyfus. Per prendere una deliberazione definitiva, si attende il risultato della nuova inchiesta ordinata dal ministro della guerra Cavaignac.

Dalle emergenze dell'inchiesta il ministro della giustizia giudicherà se vi sia una base legale e formale per la revisione.

PARIGI 2 (B). Il ministro della giustizia Sarrien ebbe nel pomeriggio un colloquio durato un'ora e mezzo col ministro della guerra; poi Sarrien conferì col ministro-presidente Brisson e più tardi ebbe un secondo colloquio col ministro della guerra Cavaignac.

Una nuova manovra degli antirevisionisti. Si minaccia nientemeno che la guerra.

PARIGI 2 (N). La stampa partigiana d'Esterhazy lotta disperatamente contro coloro che invocano la revisione del processo Zola e per timore di un cambiamento, che, del resto, oramai è inevitabile, nell'opinione pubblica, ricorre a mezzi poco corretti od addirittura sleali. Essa non indietreggia a nessun costo e tenta d'infiltrare in certi animi ingenui il timore della guerra.

La „Patrie" pubblica con tutta serietà la notizia che alcuni generali ed ufficiali superiori, che ebbero parte nell'ultima fase del processo Dreyfus, hanno l'intenzione di rassegnare le loro dimissioni per poter, liberi dai ceppi della disciplina, difendere il loro onore e dire tutta la verità, benchè questa abbia per conseguenza ineluttabile la guerra. La „Patrie" scrive fra altro: Sì, noi vogliamo la revisione del processo Dreyfus, noi vogliamo che sia tenuto un altro processo, ma non già a porte chiuse, bensì dinanzi a tutto il mondo e là presenteremo tutte le nostre prove. Ma non si deve farsi alcuna illusione. Una simile revisione non sarebbe solo equivalente alla pubblicazione d'importanti segreti della nostra difesa nazionale. Essa avrebbe per inevitabile conseguenza una serie delle più terribili complicazioni all'estero e provocherebbe la guerra. Però la situazione attuale non può perdurare e la guerra all'estero è da preferirsi alla guerra civile. La „Patrie" allude per certo, con la minaccia di complicazioni con l'estero, alle famose lettere immaginarie dell'imperatore Guglielmo II. Il giornale s'inganna credendo che la pubblicazione di quelle falsificazioni possa avere conseguenze così gravi. Soltanto all'interno la cosa potrebbe terminare in modo molto tragico come lo dimostra il suicidio del tenente colonnello Henry.

Si domanda la procedura contro Lauth. Anche i documenti contro il padre di Zola erano falsificazioni?

PARIGI 2 (N). Alcuni giornali domandano che senza indugio venga incamminata l'istruttoria contro il maggiore Lauth, che era l'uomo di fiducia e la mano destra del tenente colonnello Henry.

Altri giornali affermano che quel preteso rapporto ufficiale, tolto dall'archivio di guerra, il quale conteneva le note accuse contro il padre di Zola, sarà un'altra falsificazione di Henry, da costui consegnata al redattore capo del „Petit Journal", acciocchè la pubblicasse.

Gli onori militari negati ad Henry.

PARIGI 2 (N). Il ministro della guerra, Cavaignac, ha impartito l'ordine che alla salma del tenente colonnello Henry non siano resi gli onori militari.

Panizzardi non publicherà niente.

ROMA 2 (N). La „Tribuna" smentisce che il colonnello Panizzardi abbia manifestata l'intenzione di publicare un opuscolo sull'affare Dreyfus-Esterhazy-Henry.

L'intervento di Tornielli. - Le falsificazioni di Henry erano note dal '96.

ROMA 2 (N). Il „Don Chisciotte" conferma la narrazione del corrispondente parigino del „Secolo XIX" (vedi „Piccolo della sera" di ieri), a proposito del contegno del nostro ambasciatore Tornielli, nell'affare Dreyfus. Aggiunge che Tornielli in un'occasione recente insistette per essere richiamato da Parigi. Il „Don Chisciotte" dice di aver saputo da persona, che è in grado di saperlo, vari particolari su quanto si riferisce alla tragedia Dreyfus, particolari che se venissero rivelati escluderebbero che l'ex-capitano sia reo del delitto per cui fu condannato. Osserva poi che fin dal 1896 il ministero francese sapeva che il biglietto di Henry era falso.

I ricorsi di Picquart. Uno respinto ed uno accolto... per burla.

PARIGI 2 (B). La Corte di cassazione non accolse il ricorso di Picquart contro la decisione del Senato d'accusa il quale aveva respinto la sua querela contro Esterhazy. Invece accolse il secondo ricorso di Picquart contro la decisione della Camera d'accusa, la quale aveva dichiarato il giudice istruttore incompetente a procedere contro il colonnello Paty du Clam sulla base della querela di Picquart.

Ma la seconda decisione della Corte di cassazione non avrà per conseguenza un procedimento giudiziario contro Paty du Clam, perchè egli apparisce come complice di Esterhazy, contro il quale è stata esclusa ogni procedura. Quindi se non si procede contro Esterhazy, non si potrà procedere neppure contro Paty du Clam.

Generali... commedianti.

PARIGI 2 (N). Il generale Pellieux racconta molte cose stranissime avvenute durante il processo Zola. Così per esempio afferma che le scene d'effetto svoltesi dinanzi ai giurati erano state combinate e preparate in comune accordo dai generali escussi come testi. Si conferma che Pellieux si dichiara fautore convinto della revisione del processo Dreyfus.

La proposta per il disarmo. - L'Inghilterra aderirebbe. - La risposta del governo italiano. LONDRA 2 (B). La „Westminster Gazette" reca che l'ambasciatore inglese a Pietroburgo espresse al governo russo la simpatia dell'Inghilterra per la proposta dello czar. La risposta definitiva dell'Inghilterra venne ritardata, causa l'assenza di lord Salisbury; in essa si assicurerà alla Russia, senza dubbio l'appoggio più largo dell'Inghilterra, per il raggiungimento della nobile meta propostasi dallo czar.

ROMA 2 (N). L'„Italie" dice di sapere che anche stamane il comm. Malvano conferì con Pelloux per concretare la risposta alla nota russa per la conferenza per il disarmo e la pace. La risposta sarebbe inviata stasera o domani. Quattro grandi potenze fecero già conoscere a Pietroburgo l'indole della loro nota ufficiale.

Il risultato delle trattative per il compromesso. PRAGA 2 (B). Il corrispondente viennese del „Prager Abendblatt" scrive: „Il risultato essenziale delle recenti trattative fra i due governi consiste nella conservazione dell'unità economica della monarchia, mercè la quale resta possibile la prosecuzione d'un'attività sistematica nel provvedimento del benessere economico e viene guarentita la stabilità degli interessi materiali favorita dalla comunanza del tipo monetario e dai rapporti di credito. Avuto riguardo al nesso intimo esistente fra la prosperità economica delle due parti dell'impero ed il prestigio politico e la potenzialità militare della monarchia, il governo, riuscendo ad assicurare quella stabilità degli interessi materiali, ha reso alla monarchia un grande servizio."

Il nuovo esperimento del conte Thun. LEOPOLI 2 (N). Lo „Slowo Polskie" insiste nell'affermare che il conte Thun si rivolgerà ancora una volta ai partiti tedeschi, tentando d'ottenere un accordo sulla base delle modificazioni introdotte da lui nel suo disegno di legge sulle lingue. Il giornale polacco aggiunge alla sua prima notizia l'osservazione che, qualora anche questo tentativo fallisse, non rimarrebbe altro mezzo per ripristinare in Austria condizioni parlamentari e costituzionali, che la revoca delle ordinanze sulle lingue. Il corrispondente viennese dello „Slowo Polskie" comunica d'aver udito da un personaggio, le dichiarazioni del quale avrebbero molto valore, le seguenti parole: „Ad ogni modo è più facile abolire le ordinanze sulle lingue che la costituzione".

La prima seduta della Camera austriaca. VIENNA 2 (B). La presidenza della Camera dei deputati comunica che la prima seduta avrà luogo il 26 corr. alle ore 11 antimeridiane.

Felicitazioni alla regina d'Olanda. AMSTERDAM 2 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe ha indirizzato alla regina Guglielmina un autografo, felicitandola per la sua ascensione al trono. L'inviato austro-ungarico ha presentato alla regina, a nome della coppia imperiale, un prezioso dono.

Una specie di „affare Dreyfus". - Zola fa scuola. BERLINO 2 (N). Quindici anni fa un barbiere di nome Ziethen, da Elberfeld, era stato condannato alla pena di morte per avere assassinato, così diceva l'accusa, sua moglie. La pena di morte gli fu commutata nel carcere in vita. Dal momento della sua condanna lo Ziethen non ha mai cessato di protestare la sua innocenza. Molte persone che occupano nella vita sociale posti ragguardevoli, come per esempio lo scrittore Lindau e il deputato liberale Lenzmann, si erano già da anni, tanto con la parola quanto con la penna, adoperati in favore del presunto uxoricida, ma tutti i loro sforzi per ottenere la revisione del processo furono vani. Ora, però, dopo parecchio tempo di silenzio, la questione ha preso una piega sensazionale ed incomincia di nuovo ad interessare l'opinione publica. Il redattore del „Sozialist", Landauer, ha indirizzato cioè alla procura di stato una specie di sfida, nella quale accusa un impiegato giudiziario che aveva avuto da fare con il processo Ziethen, di aver commesso un grave delitto. Il Landauer aveva pubblicato già l'anno scorso nel suo giornale una simile dichiarazione che non ebbe però alcun effetto. Ora, ricorrendo l'anniversario della sua prima accusa, la rinnova in una circolare ch'egli ha inviato a tutti i deputati e a tutte le autorità giudiziarie. La sua intenzione è d'esser accusato per poter dare quindi le prove del fatto.

La questione verrà discussa anche in un'adunanza pubblica che verrà convocata fra breve.

Un attentato contro Mac Kinley. BERLINO 2 (N). Il „Lokal Anzeiger" ha da Nuova York che in una città dello Stato d'Ohio il presidente Mac Kinley fu fatto segno ad una grande dimostrazione ostile da parte della folla che lo insultò e gli rimproverò di aver trascurato le truppe che stando al campo ebbero molto a soffrire per il pessimo approvvigionamento. Mac Kinley trovandosi serrato ed incalzato dai dimostranti da tutte le parti, corse pericolo di vita. Una donna, all'improvviso, dal mezzo della folla si slanciò su lui, brandendo un coltello. La polizia riuscì a fermarla in tempo. Mancano ulteriori particolari.

Il preteso complotto contro Banffy. BUDAPEST 2 (N). Relativamente al preteso attentato ordito a Parigi contro il presidente dei ministri, barone Banffy, si dànno i seguenti particolari: L'attenzione dell'ambasciata a.-u. era stata richiamata sul complotto dal giornalista Adorián Szelles che aveva dovuto fuggire a suo tempo dall'Ungheria per uno sfregio recato al monumento Hentzi. L'ambasciata informò il barone Banffy, il quale non diede alcun peso all'avvertimento, comunicando anzi all'ambasciata che non si sarebbe nemmeno occupato ulteriormente della cosa. Lo Szelles ha confermato l'esistenza del complotto in una lettera anonima indirizzata al barone Banffy e che fu poi seguita da un'altra che lo Szelles firmò. In questa seconda lettera Szelles chiede al barone Banffy l'importo di 100 fiorini per sorvegliare i pretesi congiurati e un salvacondotto per ritornare in Ungheria. Il barone Banffy non degnò la lettera nemmeno d'una risposta. (Vedi „Piccolo della sera" di ieri).

L'inchiesta per i disordini di Ueskŭb. COSTANTINOPOLI 2 (B). La Porta ha permesso che della Commissione d'inchiesta per i disordini, avvenuti nel „vilajet" di Ueskŭb, faccia parte anche un delegato serbo con voto consultivo. L'inviato serbo a Costantinopoli ha nominato il console serbo a Pristhina a delegato.

Le forze navali germaniche a Manilla. BERLINO 2 (B). Essendo ristabilito lo stato di pace, venne ordinata la riduzione delle forze navali germaniche a Manilla a una o tutt'al più due navi.

Re Umberto a Monza. MONZA 2 (N). Il re è qui arrivato alle ore 17.31, ossequiato alla stazione dalle autorità.

La cessazione dello stato d'assedio a Milano e Firenze. ROMA 2 (N). I decreti sulla cessazione dello stato d'assedio a Milano e a Firenze avranno vigore lunedì 5 corr.

Un'amnistia parziale in Italia. ROMA 2 (N). L'„Avanti" assicura che in occasione del XX settembre il re concederà una piccola amnistia per le multe per contravvenzioni e la diminuzione fino a 10 mesi di carcere. Ma non vi saranno compresi i condannati dai tribunali militari.

Per le feste morettiane a Brescia. BRESCIA 2 (N). Alle ore 14.48 sono giunti i ministri Finocchiaro e Fortis, ricevuti alla stazione dal sottosegretario Bonardi, dal senatore Vallotti, dai deputati Massimini, Molmenti, Gorio e Carpanedo, dal sindaco, dal prefetto, dalle altre autorità e da numerosa folla. La città va animandosi. Stasera i ministri, i deputati e le autorità sono invitati a pranzo dal prefetto.

BRESCIA 2 (N). Alle ore 17 al bersaglio di Porta Venezia vi fu una gara speciale di tiro a segno in onore dei ministri. Vi intervennero i ministri Finocchiaro e Fortis, il sottosegretario Bonardi, vari deputati, il prefetto, il sindaco e le autorità. Prima della distribuzione dei premi, parlò applaudito il sindaco Fisogni, cui rispose l'on. Finocchiaro, ringraziando del cortese invito ed elogiando il valore dei tiratori bresciani, fra vivissimi applausi dei numerosi intervenuti.

BRESCIA 2 (N). Alle ore 20 giunse da Maderno l'on. Zanardelli. Alla stazione si recarono a riceverlo il prefetto Massimini e le altre autorità e gran folla d'amici. L'on. Zanardelli si recò al pranzo della prefettura.

(Del Moretto da Brescia, di cui si commemora in questi giorni, con singolare solennità, il quarto centenario della nascita, si hanno poche notizie biografiche. Si chiamava Alessandro Bonvicino, ma nella storia dell'arte passò col nome di Moretto da Brescia. Si ignora l'origine di questo nomignolo, col quale il pittore segnò parecchie tele. Nacque a Brescia nel 1498 e vi morì nel 1555. Fu allievo di Girolamo Romanino, del quale non tardò anzi a divenire emulo valoroso e fortunato. L'eleganza della sua composizione, la dolcezza e l'armonia dei suoi colori, la vaghezza delle sue figure, l'hanno fatto collocare fra i maestri migliori della scuola pittorica dell'aureo cinquecento. Nel 1521 dipinse in S. Giovanni di Brescia il «Profeta Elia nel deserto», la «Manna» e la «Cena», iniziando una serie di quadri, circa una cinquantina, che popolarono le chiese della sua città, e furono poi contesi, come preziosi monumenti dell'arte pittorica italiana, da Pinacoteche e Musei italiani e stranieri. Le chiese di Brescia ne posseggono tuttavia parecchi; ma ne hanno, e di grandissimo valore, anche il Museo di Brera, l'Accademia di Venezia, il Vaticano, il Museo di Napoli, e le chiese di S. M. della Pietà di Venezia, S. Maria magg. di Trento, S. Giorgio magg. di Verona, S. Andrea di Bergamo, ecc. ecc.

Il Museo dell'Eremitaggio di Pietroburgo possiede una sua allegoria della «Fede»; quello del Belvedere di Vienna, una preziosa «S. Giustina»; il Museo del Louvre, due opere del Moretto, di grande valore: «S. Bernardino da Siena» e «S. Antonio di Padova»; il Museo di Berlino «S. Maria gloriosa ed Elisabetta», che è segnato *Alex. Moretus Brix. F. MDXLI*, e l'«Adorazione dei pastori». Ma il suo capolavoro si trova all'Istituto Staedel, a Francoforte: è l'ammirabile «Madonna sul trono, coi quattro padri della Chiesa». Il quadro apparteneva alla chiesa di S. Carlo al Corso, di Roma: donde passò nella Galleria Fesch, che fu venduta nel 1845. La Galleria Nazionale di Londra possiede una bella «Vergine gloriosa» e la Galleria Leuchtenberg di Pietroburgo una «Madonna del rosario».

Il Moretto fu anche ritrattista di rara eleganza; la collezione Fenaroli di Brescia, il palazzo Brignole a Genova, la Galleria Nazionale a Londra, il palazzo Pitti di Firenze, ne posseggono di veramente rimarchevoli. Intorno alle opere del Moretto parlano tutte le Storie della pittura, e in particolar modo il Fenaroli nella sua Storia degli artisti bresciani. *N. d. R.*)

Fra sovrani e principi. ANNOVER 2 (B). Gl'imperiali giunsero qui al meriggio per assistere alle manovre.

BUZIAS 2 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe e gli arciduchi Francesco Ferdinando e Francesco Salvatore arrivarono qui alle 5.12 pom., salutati entusiasticamente dalla popolazione.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Nei circoli politici corre la voce che il re Alessandro di Serbia, ritornando da Carlsbad, dove si trova a scopo di cura, si recherà a Costantinopoli a visitare il sultano.

Ministro in giro. CHERBOURG 2 (B). Il ministro della marina Lockroy è giunto qui stamane, ricevuto dalle autorità.

Per la protezione degli armeni. COSTANTINOPOLI 2 (B). In seguito alle rimostranze del patriarca armeno, la Porta giorni fa diresse a tutti i valì una circolare telegrafica, in cui li incarica di proteggere gli armeni contro qualunque atto di violenza.

La squadra inglese a Palermo. PALERMO 2 (N). Nel pomeriggio, proveniente dal Golfo degli Aranci, è entrata nella nostra rada la squadra inglese, composta di 18 navi, che salutarono la piazza. Il forte di Castellamare fece le salve d'uso.

Colosimo a Torino. TORINO 2 (N). Il sottosegretario di Stato all'agricoltura, on. Colosimo, accompagnato dall'on. Villa ha visitato oggi l'Esposizione.

Gli agricoltori italiani a Torino. ROMA 2 (N). Stamane tornarono a Torino i membri del congresso degli agricoltori.

Saverio di Montépin 96

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

E il procuratore della repubblica ripetè ciò che il dottore gli aveva raccontato.

— Infatti, replicò il capo della sicurezza quando fu finito questo racconto, vi è qui un mistero che bisogna chiarire e che sembra venire in favore del signor di Challins!

— Quale partito prendere? domandò il giudice.

— Ve lo dirò!

Annunziarono il dottor Yvos. Il medico legale, uomo di una cinquantina di anni, grigio appena e dotato di una fisionomia superlativamente intelligente, oltrepassò la soglia del Gabinetto, salutò le persone che vi si trovavano riunite e fissò il suo sguardo su Gilberto. Questi non potè fare a meno di trasalire.

— Mio caro dottore - fece il capo del tribunale, vi ho chiamato per un affare serio... Vi condurrò a Mortfontaine, dove procederete a constazioni legali in casa del vostro confratello, il signor dottor Gilberto che ho l'onore di presentarvi!

Di nuovo il medico legale fissò gli occhi sull'uomo che gli era indicato e trasalì alla sua volta.

— Non m'inganno! - esclamò egli tutto a un tratto. - I capelli sono divenuti bianchi, il viso è dimagrito, ma i lineamenti sono sempre gli stessi! Vi conosco, signore, e da lunga data! Abbiamo seguito insieme il corso della scuola di medicina... Siamo stati laureati insieme... Sono in errore?

— No, amico mio, rispose il fratello di Massimiliano, stendendo la mano al suo interlocutore, sono proprio il dottor Gilberto

— Gilberto di Vadans, per Bacco!!... un mio vecchio camerata, il mio migliore amico del passato...

Sentendo il nome pronunziato dal dottor Yvos, il giudice d'istruzione e il capo della sicurezza emisero una esclamazione.

— Gilberto di Vadans, il fratello del conte? fece il giudice.

— Lui stesso!

— Vi credevano morto in America - riprese il dottor Yvos.

— Ho abitato per molto tempo a Nuova York, ma sono vivo, lo vedete, e molto invecchiato, non è vero?

— Signore - fece il medico legale - il mio confratello e amico, malgrado la sua gioventù, prima della sua scomparsa era uno dei luminari della scienza! Tutti i suoi condiscepoli riconoscevano la sua superiorità e i suoi professori fondavano su di lui le più grandi speranze. Sono lieto di ritrovarlo, questo caro Gilberto! E così è in casa vostra che andiamo a Mortfontaine?

— In casa mia, sì, amico mio!

— Partiamo, signori, disse il procuratore della Repubblica. Pranzeremo vicino alla stazione del Nord, dove dobbiamo prendere il treno delle nove e quindici minuti... Strada facendo spiegherò al dottor di che si tratta!

Noi non seguiremo i magistrati e i due medici, ma li raggiungeremo alle undici e mezzo della sera, al momento del loro arrivo a Morfontaine. Ci basterà dire che, durante il viaggio, Gilberto aveva saputo conquistare non solo il rispetto ma anche le più vive simpatie dei suoi compagni.

La campana della villa, sonando nel silenzio di una notte profondamente calma, svegliò di soprassalto i due domestici che non aspettavano punto il loro padrone così tardi. I cani si misero ad abbaiare allegramente, non per dare l'allarme, ma per festeggiare il ritorno dell'assente.

Guglielmo, vestito a metà, accorse e rimase stupefatto quando vide il dottore in così numerosa compagnia.

Gilberto condusse il suo confratello e i due magistrati alla Casa Quadrata.

— Dei lumi! - ordinò a Guglielmo. - Direte poi a Susanna di preparare delle camere e di improvvisare alla meglio una cena...

Guglielmo portò le candele accese. Il dottore ne prese una e introdusse i suoi ospiti nel gabinetto da lavoro da noi precedentemente descritto e il cui strano aspetto li colpì di sorpresa. In mezzo alla stanza, su due cavalletti, ricoperta da un velo nero e sostenente un crocefisso di ebano, si disegnava una forma allungata di una bara.

— Signori, disse Gilberto, ecco la bara che i miei cani hanno dissotterrata scavando il suolo vicino al villaggio di Pontarmè. Coll'aiuto del domestico che avete veduto, la notte seguente ho potuto portarla qui di nascosto... Sulla lastra di rame aveva letto il nome di mio fratello. Credevo a un delitto e risolvetti di chiarire i miei dubbi. In tutti i casi mi trovavo di fronte al più inesplicabile dei misteri e volevo averne la chiave... Procedetti dunque all'autopsia che mi dimostrò l'inanità dei miei sospetti. Fra breve metterò sotto i vostri occhi il processo verbale dove sono riferiti minutamente i risultati della mia operazione.

— Ma - domandò il procuratore della Repubblica - come avete potuto conservare questo corpo in questa stanza?

— L'ho imbalsamato con processi nuovi da me riportati dall'America, e grazie ai quali un corpo si conserva intatto e come mummificato per un tempo indefinito... Giudicherete voi stesso della loro eccellenza...

Così parlando, Gilberto tolse il crocefisso, poi il velo steso sulla bara. Premette il bottone di una molla da lui adattata al coperchio, per mantenerlo ermeticamente chiuso. Questo coperchio si sollevò, e il corpo apparve avvolto in un lenzuolo bianco.

Il viso, la sola parte scoperta, presentava uno stato di conservazione così perfetta, una tale espressione di calma, che si doveva credere di trovarsi piuttosto in faccia al sonno che in presenza della morte. Il dottore Yvos si chinò, ed esaminò a lungo quella faccia per sempre immobile.

— Soltanto a vedere la riuscita di questa imbalsamazione - diss'egli poscia - si ha la certezza che il conte di Vadans non è stato avvelenato. La più leggera dose di veleno unita al sangue avrebbe impedito la mummificazione che non si sarebbe prodotta.

— E' esatto - replicò Gilberto - e il mio processo verbale lo constata!

— Avete qui senza dubbio un laboratorio di chimica? - domandò il giudice d'istruzione.

— Sì, signore; vi ci condurrò; è in questo laboratorio che ho effettuato l'imbalsamazione e che ho sottomesso le viscere all'analisi chimica che doveva illuminarmi sulla presenza di un tossico qualunque... Le esperienze, ve lo ripeto, sono state decisive!

L.

Gilberto richiuse la bara, la ricoprì col velo nero sul quale il crocefisso di ebano riprese il suo posto, e introdusse i suoi ospiti nel laboratorio vicino al gabinetto da lavoro. Delle lampade furono accese e il fratello del defunto conte mise a disposizione del suo collega i boccali contenenti i resti organici sui quali aveva fatto le sue esperienze. *(Continua)*

i quali si erano recati ieri a visitare i vigneti, le cantine e le fattorie di Fontanafredda, ove furono ricevuti dal conte Mirafiori, che offerse loro una colazione. Domani si recheranno a Savigliano.

Il sindacato anglo-italiano. — Una smentita. ROMA 2 (N). Il marchese Carlo di Rudinì scrive alla „Tribuna" smentendo che si sia dimesso da presidente del sindacato anglo-italiano per lo sfruttamento delle miniere in Cina.

I drammi dell' alpinismo. FRANCOFORTE 2 (N). La „Frankfurter Zeitung" ha da Mont Regina (Svizzera): Il prof. Dietrich Netze ed il dott. Purghardt, ambidue assistenti alla clinica del prof. Bergmann all'Università di Berlino, intrapresero ieri, accompagnati da due guide, l'ascensione della cima del Petit Talu, che riuscì senza incidenti. Nella discesa però la guida che precedeva la comitiva cadde, passando un ponte di neve, in una spaccatura del ghiaccio, trascinando seco il prof. Netze, al quale era legata. Il prof. Netze morì sospeso alla fune nel crepaccio senza precipitare in fondo. La guida fu salvata.

Marina da guerra a. u. VIENNA 2 (B). Giusta un telegramma la nave da guerra „Saida", con a bordo gli allievi del II e III corso dell'Accademia di marina di Fiume, è giunta ieri a Corfù; domani notte ripartirà da colà alla volta di Pola. A bordo tutto bene.

Estrazioni. VIENNA 2. *Credito Mobiliare austriaco 1858.*

Serie 2432	N. 86	vince	fior.	150.000
„ 2992	„ 62	„	„	30.000
„ 651	„ 45	„	„	15.000
„ 2880	„ 41	„	„	5.000
„ 2992	„ 63	„	„	5.000
„ 2680	„ 10	„	„	2.000
„ 2680	„ 57	„	„	2.000
„ 2739	„ 78	„	„	1.500
„ 3402	„ 65	„	„	1.500
„ 2002	„ 85	„	„	1.000
„ 2680	„ 87	„	„	1.000
„ 2992	„ 43	„	„	1.000
„ 3402	„ 52	„	„	1.000

RECENTISSIME

Un memoriale dei macedoni alle grandi potenze. - Grattacapi per il futuro congresso di Pietroburgo. SOFIA 1. Ai 17 dello scorso mese, come è noto, riunivasi qui a Sofia, promosso dal Comitato macedone, un Congresso per deliberare sulle riforme da introdursi in Macedonia. Il progetto che venne elaborato in quel Congresso sarà ora dato alle stampe e presentato alle potenze firmatarie del Congresso di Berlino - e quindi pure alla Turchia - come un ultimatum. Il progetto contiene 11 articoli.

Da un membro del Comitato mi è stato gentilmente favorito il progetto e sono quindi al caso, prima ancora che venga dato alle stampe, di inviarvi un sunto telegrafico dell' interessante documento.

Gli undici articoli contengono le seguenti disposizioni:

1. I vilajet di Salonicco, Bitalj e Skoplje formeranno una provincia colla capitale Salonicco; 2. Nomina d' un governatore generale per 5 anni, appartenente alla maggioranza della popolazione della provincia; 3. Il governatore generale amministrerà la provincia, coadiuvato da una Giunta provinciale, eletta direttamente dalla popolazione, avuto riguardo pure della minoranza. La Giunta deciderà in tutti gli affari concernenti l' amministrazione interna; 4. Piena garanzia della libertà personale, senza distinzione di culto o di nazionalità, abolizione delle censure, libertà di stampa; 5. Nomina di tutti gli impiegati fra la maggioranza della popolazione. Gli alti funzionari verranno nominati dal sultano su proposta del governatore generale, gli altri funzionari verranno nominati direttamente dal governatore stesso. 6.o Le lingue principali del paese vengono equiparate alla turca in tutti gli uffici principali. 7.o Le nazionalità cristiane (bulgari, serbi, greci, albanesi) provvederanno alle proprie scuole senza ingerenza alcuna degli organi provinciali o distrettuali. 8.o Pel mantenimento dell' ordine pubblico verrà organizzata una milizia, reclutata tra i figli del paese, sotto il comando supremo del governatore generale. Questa milizia non supererà l'uno per cento della popolazione maschile del paese e le singole nazionalità saranno rappresentate con una proporzionata percentuale. Gli ufficiali superiori saranno nominati dal sultano, gli altri dal governatore. 9.o La Giunta provinciale fisserà il *bugdet* provinciale, come pure le imposte. La quarta parte degli introiti verrà versata nelle casse dell'impero, il resto verrà speso per i bisogni della Provincia. 10.o Contemporaneamente alla nomina del governatore la popolazione procederà all'elezione d'un comitato, il quale, sotto la presidenza del governatore, avrà l' incarico di stabilire tutte le riforme da introdursi. 11.o Amnistia generale per tutti gli emigrati e i condannati per reati politici.

Ogni articolo di questo progetto è accompagnato da aggiunte per far rilevare che tutte queste domande della nazione macedone si fondano sulle deliberazioni prese dalle grandi potenze al Congresso di Berlino. Il progetto termina colle parole: Libertà o morte!

Dalla stessa persona poi che mi consegnò copia di questo progetto mi vennero fatte delle interessanti comunicazioni che ritengo opportuno di riferirvi.

I viaggi, recentemente intrapresi dal principe di Bulgaria, sarebbero in istretta relazione con questa agitazione della popolazione macedone. Il principe Ferdinando è ora considerato come il capo della Lega balcanica.

Secondo l'articolo 2 del progetto, il governatore generale da eleggersi deve appartenere alla maggioranza della popolazione e quindi deve essere di nazionalità bulgara. E' certo perciò che verrebbe eletto a governatore generale il principe Ferdinando, ripetendosi la stessa manovra per il governatore della Rumelia nel 1885, alla cui carica venne eletto il Battenberg allora principe della Bulgaria.

Il governo bulgaro, che procede di pieno accordo col Comitato macedone, si tiene pronto per ogni eventualità; infatti già ora parecchi battaglioni bulgari sono scaglionati lungo i confini macedoni. Inoltre nel prossimo Congresso a Pietroburgo pel disarmo generale si ebbe qui assicurazione da parte del governo russo che verrà posta sul tappeto la questione macedone e che verrà energicamente sostenuta dalla Russia.

Il viaggio poi del principe Danilo a Carlsbad non aveva altro scopo se non quello di persuadere re Alessandro a non intralciare l'opera del governo bulgaro in Macedonia, che gode tutte le simpatie e all'eventualità l'appoggio della Russia.

Il monumento al generale Arimondi. TORINO 1. Si sta fondendo in questi giorni il monumento dedicato al prode e rimpianto generale Giuseppe Edoardo Arimondi.

Il generale è rappresentato in piedi in tenuta di campagna: la testa pensosa ed energica colpisce per la perfetta rassomiglianza e per l' espressione nobilissima; la mano sinistra stringe l' elsa della spada e la destra tiene un binoccolo da campo. La mantellina delle truppe d' Africa posante con naturalezza sulle larghe spalle del generale contribuisce a dare eleganza ed armonia alla figura e rende più graziosa la linea da qualunque parte la si osservi.

Questa statua, a grandezza quasi doppia del vero, sarà in bronzo. Essa poggerà su un bizzarro piedestallo di scelto granito d' Alzo, e dietro ad essa si eleverà un grandioso e ben decorato obelisco, pure di granito. Afferrata alle rocce granitiche vi sarà una gigantesca aquila reale colle ali spiegate; anche quest' aquila sarà fusa in bronzo dallo Sperati. Questo monumento, sorgerà nella piazza principale di Savigliano. L' inaugurazione si farà verso la metà del prossimo ottobre.

Alla ricerca di Andrée. LONDRA 1. Un telegramma da Stavanger (Norvegia) annunzia che il piroscafo „Tiber", nella sua traversata da Reykjavik a Terranova, scambiò segnali con la nave „Fram" recante a bordo la spedizione artica comandata dal capitano Sverdrup, il compagno di Nansen.

Il „Fram" è stato incontrato al 62° grado di latitudine nord e al 30° di longitudine sud, il 14 luglio, facente rotta al nord. Nessun incidente si è verificato sulla nave dal giorno della sua partenza. La salute a bordo si mantenne sempre eccellente.

I drammi del mare. LONDRA 1. Un telegramma da Helsingfors. Danimarca, annunzia che l'incrociatore inglese „Cleopatra" facente parte della squadra d'istruzione britannica in crociera nei mari del Nord, il quale lasciò ieri l' altro Copenaghen, diretto al Gran Belt, venne a collisione, presso Helsingfors, nel Kattegat, con una nave norvegese a tre alberi, il „Livelig."

L' incrociatore trasbordò cinquanta uomini del suo equipaggio a bordo della nave investita per manovrare le pompe affine di impedire che colasse a fondo. Presala indi a rimorchio si avviò verso Copenaghen. Ma la falla aperta nei fianchi del „Livelig" dallo sperone dell' incrociatore era così grave che la nave affondò presso Hoen.

L'equipaggio del „Livelig" fu tratto in salvo dal rimorchiatore „Dan" di Copenaghen accorso in soccorso della nave pericolante. Ma lo stato tempestoso del mare rese impossibile di salvare tutti quanti, e sei marinai inglesi perirono annegati. L'incrociatore „Cleopatra" non ha riportato danni.

Una bambina morta per le sevizie dei genitori. TORINO 1. Iermattina ebbe luogo a Torre Pellice il trasporto funebre della bambina Giuseppina Enrichetta Mondon, d' anni 9, e molte voci strane circolavano intorno alla sua morte. Si diceva che la piccina fosse morta in seguito alle sevizie ed ai maltrattamenti dei suoi genitori, ma' più specialmente del padre, il quale già si sapeva che percuoteva a sangue la figlia, la faceva dormire sulla nuda terra o sopra un mucchio di letame, obbligandola ad andare scalza anche d' inverno; che le lasciava mancare il nutrimento necessario al punto che la povera piccina era obbligata a saziare la fame, mangiando patate crude che trovava per i campi.

Queste voci indussero l' autorità a procedere ad una inchiesta. Si fece l'autopsia al cadaverino, nel quale si riscontrarono echimosi, ematomi e piaghe, segni di recenti battiture. In seguito a questo risultato si procedette all'arresto dei Mondon. La madre, che ha 37 anni, si dichiarò innocente. Disse che il marito batteva la piccina perchè la odiava mortalmente, essendo il testimonio vivente d' un illecito amore di lei. La donna aggiunse altri particolari raccapriccianti, tra cui uno che fa fremere, affermò cioè, che alla vigilia della morte ebbe ancora la viltà di dare dei calci alla povera martire!

Orribile disgrazia in una fonderia. MILANO 1. Allo stabilimento metallurgico Harini-Nathan, esperimentandosi la resistenza dei tubi di ferro sottoposti alla pressione del vapore, uno scoppiò e colpì alle gambe il giovane ingegnere direttore Uboldi, fratturandogliele, e ferì lievemente un operaio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale":

Dal sig. Filippo Pitacco, per onorare la memoria dell'amata sua consorte Vittoria, in sostituzione d'un fiore, corone 30.

Per onorare la memoria della consorte del cassiere-esattore sig. Filippo Pitacco, dagl' impiegati della civica Esattoria corone 28.

Le regate di domani. — Fervono i preparativi. Ricordiamo agl' inscritti nella categoria professionisti della regata a vela, che questa sera, dalle 6 alle 7, un' apposita commissione si troverà nella sede della Società delle Regate, per dare le necessarie istruzioni ai comandanti delle barche.

La regata a vela sortirà certamente il più splendido esito, visto anche il perseverare del vento fresco, che durerà senza dubbio fino a domani. Le iscrizioni hanno raggiunto la bella cifra di 70 imbarcazioni, complessivamente, per tutte le categorie. I *yachts* di Lussino sono in viaggio e stando ai telegrammi giunti ieri, dovrebbero arrivare qui entro la mattinata d'oggi.

La regata a vela incomincerà alle 7 ant.; le partenze si effettueranno ogni quarto d'ora. I viglietti d' ingresso al recinto riservato a Barcola saranno valevoli per ambedue le regate.

★ In quanto alla regata a remi, che avrà luogo alle 3½ pom., l'aspettazione è vivissima e non rimarrà certamente delusa, purchè il vento, così propizio alla nautica festività del mattino, abbia l' avvedutezza di temperare la propria foga nel pomeriggio.

I canottieri qui giunti sono già montati ieri nelle loro imbarcazioni. Abbiamo avuto campo di vedere i simpatici giovinotti del „Barion" percorrere in prova il tratto di regata. Essi hanno una bellissima voga e un accordo mirabile: duranno certo del filo da torcere ai loro competitori.

Anche i campioni *skiffisti* signor Pietro Umberto e conte Moroni, benchè il vento soffiasse ieri mattina con molta veemenza, ascesero nelle loro fragilissime imbarcazioni e percorsero il lungo tratto dal pontone dell' „Esperia" al campo di regata, in mezzo ad uno spumeggiare di marosi al quale non sono certo abituati. Ciò peraltro non impedì che spiegassero un perfetto stile di voga ed una vigoria a tutta prova.

I fiorentini, che dovevano giungere ieri, si sono fermati a Venezia per un giorno, trattenuti colà dai loro colleghi della „Bucintoro", assieme ai quali arriveranno oggi.

Frattanto fervono i preparativi per la festa notturna, che sarà allietata dalla presenza di molte barche illuminate, su schizzi fatti per cortesia dal pittore Zangrando. Il Comitato costituitosi a Barcola per l'illuminazione delle ville ha già raccolto molte adesioni.

Per iscriversi al banchetto che avrà luogo alle 8 e mezzo sulla terrazza del *restaurant* „Excelsior", v'è tempo ancora per tutta la giornata d'oggi.

Unione Ginnastica. - Per le regate di domani. Ricordiamo ai soci dell'Unione Ginnastica che oggi, da mezzodì alle 2 pom. nella sala della Società Operaia e dalle 4 alle 7 pom. nella Segreteria sociale, potranno ritirare, per sè e per le signore di loro famiglia, al prezzo di soldi 50 l'uno, i viglietti di accesso al recinto presso la Giuria, a Barcola, per assistere alle regate a vela ed a remo che avranno luogo domani lungo la Riviera di Barcola-Miramar.

Elargizioni varie. Il comm. Giov. Ant. di Demetrio elargì corone 30 all' Ospitale infantile, per onorare la memoria del suo compianto amico cav. Guglielmo Toppo.

— All'Asilo per fanciulle „Elisabettino" pervennero dal sig. Giovanni Enrico Lüders corone 20, per onorare la memoria del compianto cav. Achille Carcassonne.

Asilo infantile evangelico. Ierlaltro si è aperto l'asilo infantile, istituito dalle signore evangeliche.

Ospedale infantile. Nell'agosto 1898 il movimento degli ammalati fu il seguente:

Rimasti in cura al 31 luglio ammalati 50; accolti durante il mese di agosto 67.

Ne uscirono: guariti 63, non guariti 4. Rimasero in cura al 31 agosto 50.

Nell'Ambulanza furono curati: nella sezione medica 368 ammalati, nella sezione oculistico-chirurgica 152, nell' ambulanza della sera 162. Assieme 682.

Ermete Novelli al Filodrammatico. E' uscito in elegante manifesto, eseguito dallo Stabilimento Modiano, su disegno dell' egregio artista concittadino sig. Sigon, il preavviso delle rappresentazioni straordinarie che nella seconda metà di settembre darà al Teatro Filodrammatico quella gloria dell' arte italiana che è Ermete Novelli. Fanno parte della compagnia del sommo attore, le signore Olga Giannini, Maria Barach, Dina Rosa-Vita, Adele Mosta-Rodolfi, Giulia Rizzotto ecc. ecc. e i signori Leo Orlandini, Florido Bertini, Roberto Bagni, Alfonso Cassini, Pierino Rosa ecc. ecc.

I lavori da rappresentarsi verranno scelti fra i seguenti: *Papà Lebonard, Luigi XI, Kean, Un dramma nuovo, Michele Perrin, Alleluja, Amleto, Casa paterna, Mia moglie non ha chic, Burbero benefico, La prima volta, La morale dello zio Orazio, Bisbetica domata, Le bestemmie di Cardillac, La morte civile, I nostri bimbi.* Novelli non mancherà poi certamente di farci gustare qualcuno dei suoi saporitissimi monologhi.

I prezzi fissati per queste rappresentazioni sono i seguenti: Ingresso soldi 70; posti in platea, senza distinzione f. 1, sedie in prima galleria soldi 70; palchi f. 8, loggione 30 soldi.

Il „Popolo Istriano" di Pola ci prega di annunziare che, causa il processo di Rovigno, uscirà, in via eccezionale, lunedì prossimo.

Sequestro di una medaglia commemorativa. L' i. r. Tribunale provinciale a Trieste, deliberando sulla requisitoria della locale i. r. Procura di Stato, trovò di dichiarare „che la medaglia, pretesamente dedicata dalla città di Trieste a commemorazione del 50.o giubileo della promulgazione dello Statuto, costituisce gli elementi oggettivi del crimine prev. dal § 65 a Cod. pen." (perturbazione della pubblica tranquillità, eccitamento al distacco dal nesso dell' impero). Perciò „conferma il praticato sequestro, vieta l'ulteriore diffusione di detta medaglia ed ordina la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi passata che sarà in giudicato la presente decisione".

Società Americana. La Società Americana offre ai suoi soci un concerto mandolinistico, che avrà luogo stasera alle 9 nel giardino sociale addobbato a festa.

Al Giardino Pubblico suonerà stasera, tempo permettendo, l' orchestra diretta dal m. cav. Girotto.

Le nascite e la mortalità nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 21 al 28 corrente, nella nostra città-provincia nacquero 49 maschi e 45 femmine. Morirono 45 maschi e 53 femmine. Di questi 98 morti, 34 erano inferiori ad un anno e 12 avevano da un anno a 5.

Nella settimana corrispondente del 1897 i morti erano stati 66.

Dei 98 decessi verificatisi in questa settimana ben 31 furono determinati da gastro- enterite acuta; 2 da enterite; 1 da tifo addominale; 2 da difterite e croup; 1 da dissenteria; 8 da tisi polmonare; 9 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 1 da pertosse; 1 da apoplessia; 8 da degenerazioni cancrenose; 7 da debolezza senile; 2 da debolezza congenita; 23 da altre malattie; inoltre 2 da cause accidentali.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „M. Valerie", proveniente da Kobe, diretto a Trieste, arrivò il 30 u. s. a Bombay.

Il piroscafo „Imperatrix", diretto a Trieste, lasciò il 1. corr. il porto di Bombay.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Elektra" da Costantinopoli e Brindisi con 35 passeggeri, „Metcovich" dalla Dalmazia e Metcovich; i piroscafi a. u. „Isea" da Metcovich con 32 passeggeri, „Vis" da Curzola e scali con 36 passeggeri: il piroscafo ungherese „Szent Laszlo" da Glasgow e Venezia con 1 passeggero; il piroscafo italiano „..pigia" da Bari e Venezia con 1 passeggero.

★ Partirono: il piroscafo lloydiano „Thetis" per Cattaro; il piroscafo italiano „Pierino" per Ravenna; il piroscafo a. u. „Epidauro" per Bari; e il piroscafo greco „Thraki" per Smirne.

Gite per Sistiana. Il piroscafo „Miramar" intraprenderà nel pomeriggio di ogni lunedì, mercoledì, venerdì e domenica, tempo permettendo, una gita per Sistiana, col seguente orario: nei giorni feriali partenza alle 3, ritorno alle 7; nelle domeniche e feste partenza alle 3½, ritorno alle 8.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d' amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta di velluto, rinvenuta in piazza della Borsa dalla signora Pia Wostrowsky. - Una borsetta di pelle contenente una scatola da sigarette, rinvenuta dal guardiano del Giardino pubblico. - Due chiavi.

Le scene della miseria - Una derelitta. Una notizietta di cronaca del „Piccolo" di giovedì, narrava come la casalinga Fortunata Tedeschi, d' anni 39, fosse stata colta da improvviso malore. Quella notizietta, nella sua laconica banalità, nascondeva tutto un dramma intimo, doloroso di estrema, inenarrabile miseria: l' improvviso malore altro non era che l'effetto della debolezza prodotta da una lunga serie di patimenti, da un continuo succedersi di giornate nelle quali il nutrimento era scarsissimo, quando non mancava del tutto.

La povera donna è nata da famiglia di civile condizione. Dal suo matrimonio con Sabato Tedeschi nacquero otto figli, cinque dei quali sono tuttora viventi. Circa un anno fa, poco dopo la nascita dell'ultima bambina, il Tedeschi si separò dalla moglie, che rimase con tre bambine a suo carico, la maggiore delle quali di 9 anni. Degli altri figli, uno lo tenne con sè il padre, mentre l'altra, una ragazzetta di 14 anni, vive già da tempo con una zia.

Da allora incominciò una vita di miseria e di stenti per quella povera donna, la quale fu costretta a provvedere a tutti i bisogni proprii e delle tre bambine con un piccolo sussidio che le passava il marito, mentre ella era impossibilitata a procurarsi altro guadagno da un grave male ad una gamba.

Dopo aver peregrinato per diversi alloggi, ella andò ultimamente ad abitare in una stanzuccia al secondo piano della casa N. 1 di androna Sporcavilla, un bugigattolo che riceve, o meglio non riceve aria nè luce da un'unica finestra, che dà sopra una stretta corticella.

Circa otto giorni fa alla Tedeschi scoppiò una vena varicosa. Fu chiamato Elio Treves, che le prestò le cure opportune. Da quel giorno la misera donna è costretta al letto. Entrando in quella stanza un senso di orrore e di commiserazione stringe il cuore. L'aria ammorbata toglie il respiro uniche suppellettili, un letto sgangherato senza materasso, senza lenzuola, nel quale giace l'inferma, e due giacigli fatti con luridi stracci, che servono per le bambine. L'ammalata non possiede neppure una camicia e quando l'altro giorno si chiamò per lei la Guardia medica, fu una pietosa vicina che gliene regalò una, mentre un'altra donna diede un asciugamano per fasciarle le piaghe alla gamba.

Queste donne, che si chiamano Anna Scala e Maria Stefez, benchè povere anch' esse, mosse a compassione di quella infelice, le prestarono più volte soccorso e non più tardi di ieri mattina, la Stefez comperò della carne per farle un po' di brodo. Esse cercano di aiutarla per quanto possibile, ma anch'esse hanno le loro occupazioni, percui la infelice si trova abbandonata sul suo giaciglio, priva di assistenza e di cura medica, giacchè, da parecchi giorni, nessun dottore, ad eccezione di quello della Guardia medica, ebbe a visitarla, mentre il suo stato esigerebbe pronte ed energiche cure.

Echi di un tentato suicidio. - Dall'ospitale in via Tigor. - Imputato d' infedeltà. La mattina del 13 agosto, come narrammo a suo tempo, una forte detonazione metteva lo scompiglio in quanti si trovavano nell'edificio dell'Hôtel de la Ville. Gli addetti dell'albergo, rilevato che il colpo era partito dalla stanza N. 12, vi accorsero e, aperta la porta, vi trovarono un giovane forestiero steso sul letto col capo fra le mani. Da una ferita alla tempia gli colava un sottile rigagnolo di sangue. Aveva vicino una rivoltella.

Avvertita del fatto l'autorità, comparve l'ufficiale Krainer, al quale il ferito disse essere Ernesto Abeles del fu Adolfo, di anni 23, da Steinemanger, tenitore di libri presso la ditta Max Epple di Vienna. Egli fu subito trasportato al civico ospitale.

L'Abeles, interrogato, narrò che stando a letto giuocava con la rivoltella e che, scattato accidentalmente il grilletto, il colpo, partendo, l'aveva ferito.

Senonchè, dai rilievi fatti, emerse che non si trattava già di un puro accidente, ma bene di un tentato suicidio. S'ignorava soltanto il motivo che poteva averlo spinto.

Ora apprendiamo che alla locale Direzione di Polizia perveniva da quella di Vienna una nota con la quale si ricercava l'arresto dell'Abeles, imputato d' infedeltà verso la ditta Max Epple, alle cui dipendenze egli si trovava.

Il giovane dopo commesso l'infedeltà era fuggito da Vienna e si era recato a Venezia, da dove venne a Trieste il 7 agosto. Appena pervenuta tale ricercatoria, l'Abeles che si trovava sempre all'ospitale, fu dichiarato in arresto ed al suo letto fu posta una guardia di p. s.

Grazie alle cure di quei medici, egli guarito e ieri mattina dichiarato perfettamente sano, fu preso in consegna da un ispettore e da una guardia di p. s. e scortato in via Tigor.

Il triste epilogo di un triste fatto. Scrive il *Corriere di Gorizia*: Povero diavolo! Quest' orazione funebre veniva spontanea alle labbra quando ebbe risaputo che il vecchio, suicidatosi martedì a Cormons, era Antonio Knez, l'autore dell' attentato del 19 novembre 1897, contro il dott. Vecchi, segretario del Comune di Gorizia.

La corrente di repulsione e di antipatia destata dal fatto odioso, si era venuta acchetando nel sentimento di soddisfatta giustizia colla condanna del reo, e più ancora si era attutito il ricordo per il completo fortunato ristabilimento dell' aggredito. Ed ora il vecchio Knez, scontata la pena, avrebbe potuto vivere in pace. Ma pare che il suo cervello già poco sol[ido] prima, fosse ora del tutto conturbato.

Uscito sabato dalle prigioni di Gradisca dopo gli 8 mesi di reclusione, ai qu[ali] era stato per effetto del ricorso ridotta la prima condanna di 14 mesi, egli si [era] recato a quanto dicesi, a Trieste. [E] martedì si era portato a Cormons, ed [a]veva fatto chiamare colà il guardi[ano] dalle carceri, signor Oblak, per far te[sta]mento.

Quando quello venne lo rimproverò [di] non avere portata della carta; al che q[ue]sti obbiettò che carta se ne trovava anche a Cormons.

Il Knez dettò il suo testamento, [e] senza che l' Oblak se ne avvedesse sp[iccò] un salto dalla finestra dell' albergo „Leon d'Oro" e piombò sfracellato.

Povero diavolo!

Il Knez aveva 77 anni; era nativ[o di] S. Michele di Cesiano. Fu per lunghi [anni] portiere alla civica Casa dei pove[ri di] Trieste. Poi fatta una eredità o una [...] cita di qualche rilievo, abbandonò il [...] e sbalzato in una vita alla quale no[n era] avvezzo, pare incominciasse da allora [in] lui lo squilibrio mentale conchiuso [con] l'atto disperato di martedì.

Dibattimento rimandato. [Ieri] mattina doveva esser tenuto dibatti[mento] in confronto di Giuseppe Leghissa, [...] anni, da Trieste, facchino, accusat[o del] crimine di pubblica violenza, della [con]travvenzione di offesa alle guardie [e del] delitto di tumulto.

L'accusa gli poneva a carico di [aver] nel pomeriggio del 7 agosto, opposto resistenza alla guardia di p. s. Fra[...] Steiner, che l'aveva arrestato per e[...] di aver detto alla stessa guardia *as*[...] e di aver gridato, verso la folla rac[colta] in giro: Aiuto! aiuto! i me copa!

Inoltre doveva rispondere di ma[...] danneggiamento, per avere, poco [prima] del suo arresto, commesso dei dan[ni nel]l'osteria di Teresa Bicker, per un a[mmon]tare di circa 25 fiorini.